

PIANO D'AZIONE DEL COMUNE DI PESCARA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) AGGLOMERATO DI PESCARA – REGIONE ABRUZZO

*(agglomerato con più di 100.000 abitanti)
in applicazione del D. Lgs. 194/2005*

Comune di Pescara
Provincia di Pescara



**SOGGETTO ATTUATORE:
COMUNE DI PESCARA**

Piazza Italia, 1

65121 Pescara

Settore LL.PP., Progettazione Strategica, Mobilità e Verde

I Tecnici Competenti:
P.I. Rogob VERRIGNI
(E.N.Tec.A. 1218)

Ing. Andrea Del Barone
(E.N.Tec.A. 1158)

1.PREMESSA

La seguente relazione intende illustrare la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano d'Azione redatto ai sensi del D.Lgs. 194/2005 dell' Agglomerato di Pescara. L'obiettivo che si intende perseguire è valutare se la redazione del Piano d'Azione determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

2 NORMATIVA E ASPETTI PROCEDURALI

2.1 Riferimenti normativi europei e nazionali

La Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), vuole "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1). Di conseguenza, la Direttiva riconosce le tipologie di piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (art. 3). La VAS deve quindi intendersi come un processo interattivo da condurre congiuntamente con il processo di pianificazione o programmazione per individuarne i limiti, le opportunità, le alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione. A livello nazionale, il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, successivamente modificato dal D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 riprende i contenuti della Direttiva Comunitaria affermando che "La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale."

2.2 Riferimenti Regionali

A livello regionale, l'Abruzzo ha recepito la normativa comunitaria e nazionale con leggi e circolari regionali che descrivono l'applicazione della procedura di VAS e le Autorità di Competenza Regionali (ACA). La procedura di VAS, inoltre, viene descritta dalle "Linee Guida della Task Force" dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo. Nella Regione Abruzzo il recepimento della VAS è avvenuto per mezzo dei seguenti dispositivi normativi:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n.27 "Disposizioni in materia ambientale";
- DGR 19 Febbraio 2007, n. 148 "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi regionali";

- DGR 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale";
- Circolare del 31 luglio 2008, Prot. n. 19565 "Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi";
- Circolare del 2 settembre 2008 "Definizione delle competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di assetto naturalistico (PAN)";
- Circolare del 18 dicembre 2008, Prot. n. 30766 "Individuazione delle Autorità con Competenza Ambientale nella struttura regionale"; - Circolare del 17 Dicembre 2010 Prot. n. 14582/10 "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS";
- Circolare del 18 gennaio 2011 Prot. n. 528 "Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi". La Task Force della Regione Abruzzo ha elaborato le linee guida per l'applicazione della VAS, articolate nei seguenti documenti: – Schema di VAS per la Regione Abruzzo;
- Indice-tipo per il rapporto per la verifica di assoggettabilità (screening); – Schema della procedura la verifica di assoggettabilità (screening); – Indicazione dei contenuti del rapporto per la verifica preliminare di VAS (scoping);
- Elenco delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA); – Proposta di set di indicatori di sostenibilità ambientale.

3 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO

Il Piano d'Azione, così come definito dall'art. 2 del D.Lgs. 194/2005, si configura come un passo successivo rispetto alla Mappatura Acustica Strategica redatta dal Comune di Pescara nell'anno 2017 e costituisce un utile riferimento per la predisposizione di progetti di risanamento acustico, inoltre indica criteri di priorità per la realizzazione di tali interventi a livello comunale. Esso ha lo scopo di contenere il rumore, migliorando la situazione in aree in cui l'esposizione dei residenti è ritenuta eccessiva e proteggendo, al contempo, le aree di quiete e le zone ricreative in ambienti urbani e rurali. In breve questo strumento è costituito da una analisi dei risultati della Mappatura acustica e da una successiva valutazione quantitativa e qualitativa della stessa al fine di individuare le criticità presenti all'interno del territorio comunale.

Il Piano d'Azione non è direttamente compreso nell'elenco dei piani da sottoporre a valutazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 (ovvero a verifica di assoggettabilità nel caso siano coinvolte piccole

aree), come al contrario avviene, ad esempio, per altre tipologie di piani ambientali, quali i piani per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente o della gestione dei rifiuti ma, rientra nella casistica prevista dall'art. 3bis del D. Lgs. 152/2006, ove è indicato che l'autorità competente valuti tuttavia se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, producano impatti significativi sull'ambiente. Pertanto il Piano deve essere formalmente assoggettato al processo di verifica di assoggettabilità a VAS seppur nella sua natura di Piano redatto esclusivamente per esigenze di tutela ambientale. Il presente documento riporta quindi una descrizione sintetica del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti sull'ambiente attesi della sua attuazione.

I contenuti del documento rispondono per quanto pertinente ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. 152/2006.

3.1 Caratteristiche del Piano

3.1.1 Struttura e contenuti del Piano d'Azione

Il Piano d'Azione ha come obiettivo la definizione di interventi di medio e lungo periodo volti al conseguimento degli obiettivi di risanamento e di prevenzione dell'inquinamento acustico del territorio dell' Agglomerato di riferimento. Tali obiettivi derivano in generale dagli strumenti di pianificazione del territorio e della mobilità correlati con i risultati della recente mappatura acustica. In particolare quindi il Piano d'Azione del Comune di Pescara:

- a) Definisce delle regole per il riconoscimento delle criticità evidenziate dalla Mappatura acustica Strategica
- b) individua le zone di intervento definite come aree critiche e definisce le aree silenziose intese come aree di quiete da preservare all' interno dell' agglomerato ;
- c) Definisce le tipologie di intervento da adottare nei successivi cinque anni, in caso di revisione descrive quelle già in atto e/o quelli di progetto;
- d) Descrive le risorse necessarie per la progettazione e realizzazione degli interventi e stima i benefici attesi in termini di riduzione del rumore;
- e) coordina il recepimento dei piani di risanamento dei gestori delle infrastrutture di trasporto rispetto alle analisi di criticità e agli ambiti di intervento;

Il Piano d'Azione è approvato dal Consiglio Comunale ogni 5 anni; è inoltre oggetto di consultazione per il pubblico anche mediante una sintesi non tecnica che deve comprendere almeno i seguenti elementi:

- a) una descrizione dell'agglomerato, degli assi stradali e ferroviari principali o degli aeroporti principali e delle altre sorgenti di rumore da prendere in considerazione;
- b) l'autorità competente;
- c) il contesto giuridico;
- d) qualsiasi valore limite in vigore;
- e) una sintesi dei risultati della mappatura acustica;
- f) una valutazione del numero stimato di persone esposte al rumore, l'individuazione dei problemi e delle situazioni da migliorare;
- g) un resoconto delle consultazioni pubbliche organizzate;
- h) le misure antirumore già in atto e i progetti in preparazione;
- i) gli interventi pianificati dalle autorità competenti per i successivi cinque anni, comprese le misure volte alla conservazione delle aree silenziose;
- l) la strategia di lungo termine;
- m) le informazioni di carattere finanziario, ove disponibili: fondi stanziati, analisi costi- efficacia e costi benefici;
- n) disposizioni per la valutazione dell'attuazione e dei risultati del piano d'azione.

Gli interventi pianificati dalle autorità nell'ambito delle proprie competenze possono comprendere, ad esempio:

- a) pianificazione del traffico;
- b) pianificazione territoriale;
- c) accorgimenti tecnici a livello delle sorgenti;
- d) misure di regolamentazione o misure economiche o incentivi.

Il piano d'azione comprende anche stime in termini di riduzione del numero di persone esposte (fastidio, disturbi del sonno o altro) intese come disturbate.

Con riferimento alla struttura del Piano sopra indicata, si ritiene che la parte del piano che comporti individuazione degli ambiti di intervento prioritari, ovvero quella che comprende gli interventi pianificati dalle autorità competenti per i successivi cinque anni, comprese le misure volte alla

conservazione delle aree silenziose, sia quella che definisca un “quadro di riferimento per progetti ed altre attività”, in particolare per la ripartizione delle risorse attraverso gli ambiti prioritari. La definizione della priorità degli interventi avviene sia sulla base delle scelte della Pubblica Amministrazione, sia soprattutto a partire dai risultati della Mappatura acustica mediante parametri oggettivi basati sulla determinazione dei livelli acustici presenti nel territorio e della popolazione esposta. A fronte delle considerazioni effettuate durante il percorso di sviluppo del Piano sono stati ricercati dei criteri di priorità per i quali la componente di discrezionalità fosse giustificabile e non soggettiva, in particolare sono stati individuati quali prioritari gli interventi relativi alle infrastrutture di trasporto che generano i valori più alti del parametro EcuDen , i tratti stradali molto trafficati e che attraversano zone densamente popolate e quelli con i valori maggiori di livelli di immissione Notturmo in facciata ai ricettori.

3.1.2 Relazione con altri piani

Considerata la dipendenza tra le caratteristiche del traffico veicolare, la presenza di ricettori in prossimità delle strade e i livelli di inquinamento acustico, al fine di perseguire gli obiettivi del Piano è necessario che questo sia coordinato con i relativi strumenti di pianificazione e che questi recepiscano elementi ed indirizzi dal Piano d'Azione stesso. Il Piano d'Azione è pertanto coordinato con altri precedenti piani predisposti dall'Amministrazione in particolare esso è correlato al PGTU del Comune di Pescara del quale assume i principali interventi di medio e lungo termine circa le infrastrutture per lo sviluppo del trasporto pubblico, la riduzione dei flussi e delle velocità del trasporto privato, il miglioramento della qualità ambientale. Il Piano d'Azione inoltre contribuirà alla definizione del Piano di Risanamento Acustico Comunale oltreché offrirà spunti per la revisione del PCCA del comune di Pescara. La progettazione e l'attuazione degli interventi di riduzione del rumore sono da realizzare prioritariamente nel quadro dei **Programmi Triennali delle OO.PP.**

3.1.3 Pertinenza del Piano

Il Piano d'Azione è un piano di carattere ambientale che ha lo scopo di ridurre gli effetti dell'esposizione al rumore ambientale di una certa entità, nonché a preservare la qualità acustica di determinate aree lì dove il benessere acustico rappresenta una componente fondamentale. Il Piano assume i limiti di rumorosità definiti a livello nazionale e riportati sul territorio locale mediante i Piani di Classificazione Acustica, oltre al riconoscimento delle aree di pertinenza di tutte le infrastrutture così da ricondurre l'analisi alla reale esposizione e regolamentazione delle sorgenti in funzione dei ricettori. Fondamentalmente quindi il Piano d'Azione individua azioni per il controllo e la riduzione della rumorosità in area urbana e si configura come uno strumento volto al miglioramento della qualità ambientale nel territorio comunale.

3.2 Problemi ambientali pertinenti al piano

Il Piano d'Azione è finalizzato alla gestione del rumore ambientale e in particolare alla riduzione dell'inquinamento acustico generato dal traffico veicolare; l'analisi della mappatura acustica comunale permette di evidenziare alcuni indicatori in merito alla rilevanza del fenomeno. Il numero di persone che vivono in abitazioni esposte a livelli superiori LDEN di 65 dB(A) è stimato in circa 37500 (5% della popolazione comunale), mentre per livelli superiori a Lnight > 55 dB(A) è stimato in circa 46500 (40% della popolazione).

In particolare la gran parte dei disturbati risulta essere interessata dalle emissioni sonore relative al traffico stradale delle vie comunali (solo pochi edifici all'interno del territorio comunale sono influenzati dalle infrastrutture Anas e Autostrade).

3.3 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

Il Piano d'Azione è finalizzato al miglioramento della qualità ambientale, attraverso la riduzione della rumorosità, principalmente causata dall'impatto del sistema dei trasporti veicolari in area urbana. In riferimento ai criteri individuati dell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 per la descrizione degli impatti, si ritiene che questi siano prevalentemente orientati agli impatti negativi, che se significativi, richiedono la valutazione ambientale strategica del Piano. Al contrario, nel caso di impatti positivi, la normativa non prevede la necessità di ulteriori approfondimenti istruttori. Si rileva come nella fase di approvazione del Piano d'Azione sia comunque garantita la partecipazione del pubblico. In generale si può osservare che il piano non preveda solo interventi diretti sulla sorgente quali ad esempio realizzazione di Rotatorie, Zone 30 e opere di manutenzione, ma anche interventi sistematici (o strategici) come, l'aumento delle ZTL, la realizzazione di nuove linee di Trasporto pubblico e l'ottimizzazione di quello esistente mediante utilizzo di nuovi veicoli, la cui efficacia risulta più duratura nel tempo e con effetti migliori. Considerata la natura dell'inquinamento acustico e degli interventi proposti, per la maggior parte degli ambiti gli effetti attesi sono locali e limitati alle aree prossime alle infrastrutture e alla popolazione negli edifici che fronteggiano le strade principali. Il Piano d'Azione non prevede interventi specifici di maggiorazione o spostamento di sorgenti che possano mutare in peggio le condizioni già rilevate nella mappatura acustica strategica, anzi in seguito all'analisi definitiva del Piano d'azione si rileva un miglioramento dei parametri descritti delle criticità ambientali in tutte le macroaree analizzate.

In particolare si rileva una diminuzione dei soggetti disturbati nell'intero agglomerato di Pescara di 4812 abitanti distribuiti maggiormente nella classe III e IV (la maggiormente estesa nell'intero territorio) per un totale in particolare di 1345 unità nelle 12 zone critiche esaminate.

Tale risanamento conduce non solo alla riduzione degli abitanti disturbati ma anche alla preservazione delle aree silenziose individuate, obiettivo che si intende perseguire mediante perimetrazione delle stesse aree con zone a limiti di velocità ridotti e piantumazioni a verde.

4 CONCLUSIONI

Considerando i contenuti e gli obiettivi del piano che hanno una valenza di contenimento degli impatti acustici, si può ritenere che le azioni proposte non determinino particolare impatti nelle aree interessate se non per le criticità che potrebbero emergere in fase di cantiere nella realizzazione delle opere. Tali impatti sono comunque da considerarsi temporanei e non di particolare rilevanza. Si evidenzia inoltre come il Piano d'Azione esaminato :

- non costituisca quadro di riferimento per l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE e successive modifiche, relativa alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;
- non produce effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi;

In conclusione, in seguito alla stesura della presente verifica, è possibile quindi ritenere che non sia necessario assoggettare il Piano di Azione dell' agglomerato di Pescara a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) senza necessità di approfondimenti ulteriori.